

## 1<sup>a</sup> TORNATA DEL 26 LUGLIO 1862

PRESIDENZA DEL COMMENDATORE TECCHIO, PRESIDENTE.

**SOMMARIO.** *Atti diversi.* = Istanza del deputato Torrigiani per la discussione di un disegno di legge, e risposta del presidente e del ministro per le finanze. = Congedi. = Lettura di un disegno di legge del deputato Robecchi Giuseppe per pensioni ai feriti di Roma e Venezia. = Incidente sulla discussione dello schema di legge per l'ordinamento della Corte dei conti — Proposizione sospensiva del deputato Catucci, combattuta dal ministro per le finanze e dal deputato Leopardi, ed appoggiata dal deputato Ricciardi — È rigettata. = La seduta si scioglie per non essere la Camera in numero legale, e si procede all'appello nominale.

La seduta è aperta alle ore 8 1/4 antimeridiane.

**CAVALLINI**, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, che viene approvato.

**GIGLIUCCI**, segretario, espone il seguente sunto di petizioni:

8570. Gli avvocati e patrocinatori presso la Corte di appello degli Abruzzi fanno adesione alla petizione del foro napoletano per la sospensione e revisione delle leggi di tassa, di registro e bollo.

8571. Parecchi abitanti componenti le quattro parrocchie del sindacato Agellese, appodiato alla terra di Magione, provincia dell'Umbria, rassegnano considerazioni per il mantenimento della loro autonomia.

8572. De-Paola Michelangelo, da Rotonda, in Basilicata, chiede un impiego di segretario di delegazione di pubblica sicurezza.

8573. Gli esercenti le rivendite di sali e tabacchi nella città di Napoli si fanno a dimostrare i danni loro arrecati dalle nuove leggi relative alle materie del loro commercio, onde si procurino i rimedi opportuni.

8574. La Giunta comunale di Laurenzana, provincia di Basilicata, propone che le terre possedute da quella chiesa siano concesse agli abitanti del comune a censimento, mediante tenue canone, e sia accordato ad ogni sacerdote un assegno mensile.

8575. La deputazione provinciale di Brescia invita il Parlamento a voler riconoscere d'utilità nazionale la costruzione del tronco ferroviario da Coccaglio a Treviglio.

8576. Verlengia Nicola, del comune di Lama, nell'Abruzzo Citeriore, enumera una serie di danni patiti dalle vicende politiche, e ne chiede il pronto risarcimento.

8577. Trentasette negozianti della città di Bari reclamano contro la Banca nazionale italiana per il principio stabilito di non rimborsare il valore dei biglietti al portatore, quando anche questi sieno distrutti o dispersi per cause di forza maggiore.

### ATTI DIVERSI.

**MASSARI.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare.

**MASSARI.** Quantunque l'epoca già inoltrata della Sessione non sia per consentire probabilmente alla Camera di occuparsi di tutte le petizioni già decretate d'urgenza, ciò nondimeno io credo di doverla pregare di accordare questo favore alla petizione, il cui sunto è stato testè letto e che porta, credo, il numero 8577. Questa petizione si riferisce ad uno degli episodi di cui porgono doloroso spettacolo le povere provincie meridionali. È avvenuto che per quattro o cinque volte consecutive la posta che fa servizio dalle Puglie a Napoli è stata fermata dai briganti, e le lettere sono state bruciate. In queste lettere ci erano moltissimi valori, ed uno dei negozianti che ha firmata questa petizione ha perduta una somma vistosa. Egli si è rivolto alla Banca nazionale per ottenerne il rimborso, e la Banca nazionale ha risposto che i valori in carta non erano da restituirsi nemmeno in caso di forza maggiore, come succederebbe per i valori in moneta.

Io non entro adesso a giudicare se la decisione della Banca nazionale sia stata ragionevole oppure no; credo però che la faccenda meriti di essere ponderata e decisa con qualche riflessione; e perciò prego la Camera di dichiarare l'urgenza di questa petizione, sperando che essa possa essere ancora riferita in tempo, prima che la Sessione abbia termine.

(È ammessa l'urgenza.)

**TORRIGIANI.** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** Ha la parola.

**TORRIGIANI.** Nell'ordine del giorno di ieri le materie da discutersi erano così disposte;

1° Istituzione di Casse di depositi e prestiti;

1<sup>a</sup> TORNATA DEL 26 LUGLIO

2° Cessazione dell'imposta di centesimi addizionali stabilita negli ex-ducati di Parma e di Modena dal decreto del 12 ottobre 1860.

L'onorevole ministro delle finanze chiese ed ottenne dalla Camera che fosse messa oggi per prima all'ordine del giorno la legge sull'ordinamento della Corte dei conti.

L'onorevole Boggio poi sorse a chiedere che fosse messo all'ordine del giorno di lunedì il progetto di legge per la derivazione di un nuovo canale dal Po.

In questo stato di cose io temo forte che la legge per la cessazione dell'imposta di centesimi addizionali negli ex-ducati di Parma e di Modena vada soggetta ad una variazione di posto.

Io perciò chieggo in favore all'onorevole signor presidente ed alla Camera che venga stabilito l'ordine del giorno come oggi sta, ma che non venga altrimenti tolta questa legge, la quale è da gran tempo desiderata.

Gli ex-ducati di Parma e di Modena pagano indebitamente dal 1860 in qua due volte un aggravio per un solo servizio. Questo l'ha riconosciuto anche la Camera quando si è degnata di prendere in considerazione la proposta di legge ch'ebbi l'onore di svolgere dinanzi a lei.

**PRESIDENTE.** Poteva fare ieri le sue osservazioni ed insistere perchè non venisse accolta la proposta del deputato Boggio: ma quando la Camera ha deliberato, è certo impossibile che il presidente contraddica a quel voto.

**TORRIGIANI.** Io non pretendo questo. Solo dico che la trattazione di questa legge mi sembra così divenuta molto problematica. . .

*(Entra il ministro per le finanze.)*

**PRESIDENTE.** La Camera ha deciso e la Presidenza non poteva che eseguire gli ordini della Camera.

**TORRIGIANI.** Poichè ho il piacere di vedere al suo banco l'onorevole ministro delle finanze io ripeterò la mia domanda, vale a dire che non venga variato l'ordine del giorno almeno sino al numero 3 riguardante la proposta di legge per la cessazione dell'imposta dei centesimi addizionali negli ex-ducati di Parma e Modena, tanto più che per questa legge essendosi messi d'accordo il Ministero stesso e la Commissione non è presumibile che si incontrino alcuna difficoltà nella discussione. Io domandavo quindi che non venisse variato quest'ordine del giorno, e spero che in questa mia domanda non potrò essere contraddetto dall'onorevole signor ministro delle finanze.

**SELLA, ministro delle finanze.** Appunto perchè so essere i proponenti ed il Ministero interamente d'accordo intorno a questo disegno di legge, sono persuaso che basterà un momento di ritaglio per votarla, e ritengo che non valga la pena di prendere alcun provvedimento particolare al proposito. Si potrà approfittare dell'occasione di qualche votazione per procedere alla votazione anche di questo disegno di legge.

Io quindi credo che, senza innovare per nulla quello che è stato stabilito ieri dalla Camera, lo schema di

legge che si trova iscritto al numero 3 dell'ordine del giorno non corre alcun pericolo di essere differito.

**TORRIGIANI.** Sono contentissimo di questa risposta. *(Si procede all'appello nominale che è interrotto.)*

**GALLO.** Prego la Camera di voler dichiarare d'urgenza la petizione 8572, colla quale De Paola Michelangelo, da Rotonda, in Basilicata, chiede un impiego di segretario di delegazione di pubblica sicurezza.

*(È dichiarata d'urgenza.)*

Il deputato Tonelli chiede, per motivi di famiglia, un congedo di quindici giorni.

*(È accordato.)*

Il deputato Moretti chiede per motivi urgenti un congedo di giorni dieci.

*(È accordato.)*

**LETTURA DI UN DISEGNO DI LEGGE DEL DEPUTATO ROBECCHI PER PENSIONI AI FERITI DI ROMA E VENEZIA.**

**PRESIDENTE.** Gli uffici I e VI hanno autorizzata la lettura del seguente progetto di legge presentato dal deputato Robecchi Giuseppe:

“ Art. 1. La legge sulle pensioni militari 27 giugno 1850 viene estesa a tutti i militari o volontari invalidi per ferite riportate negli assedi e campagne di Roma e Venezia, combattute per la libertà ed indipendenza d'Italia negli anni 1848 e 1849.

“ Art. 2. La medesima legge si applicherà alle vedove ed orfani dei militari e volontari caduti nelle stesse guerre sul campo di battaglia, e morti in conseguenza delle ferite ricevute.

“ Art. 3. Qualora gli individui contemplati dalla presente legge fossero già assistiti da stipendio o pensione sul bilancio dello Stato, potranno optare tra il loro attuale trattamento e quello a cui hanno diritto in forza della presente legge.

“ Art. 4. La presente legge avrà effetto a principiare dal 1° gennaio 1862.

“ Art. 5. Onde valutare i titoli dei ricorrenti il ministro della guerra nominerà una Commissione, nella quale entreranno a far parte ufficiali che si trovarono ai fatti d'arme accennati dall'articolo 1. „

Il deputato Robecchi non è presente, quindi sarà altra volta interpellato del giorno in cui intenda di svolgere questo progetto di legge.

**INCIDENTE SULLA DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE PER L'ORDINAMENTO DELLA CORTE DEI CONTI.**

**PRESIDENTE.** Si apre la discussione sul progetto di legge che è il primo all'ordine del giorno relativo alla istituzione della Corte dei conti del regno d'Italia.

Debbo anzi tutto chiedere al signor ministro delle finanze se accetta la proposta della Commissione,

**SELLA**, *ministro per le finanze*. L'accetto in massima; mi riservo però di proporre emendamenti in qualche parte.

**PRESIDENTE**. Dunque la discussione ha luogo sul disegno di legge della Commissione.

Il deputato Catucci ha facoltà di parlare sulla questione sospensiva di questo disegno di legge.

**CATUCCI**. Signori, quando questo disegno di legge presentavasi la prima volta alla Camera, è mia opinione, con molta precipitanza e senza alcuna ponderata discussione venne votato.

Ch'io ben m'apponessi risulta dal fatto che il Senato ha introdotto in questa proposta di legge gravi modificazioni sia nella sostanza, sia nell'ordine, sia nella forma sulla intera legge medesima. Ritornò questo disegno di legge alla Camera elettiva. La prima Commissione per sentimento di delicatezza non volle ritornare ad esaminare la legge modificata così sostanzialmente dal Senato.

Fu nominata una nuova Commissione, questa nuova Commissione ha esaminato profondamente sia la proposta di legge votata precedentemente dalla Camera, sia la legge votata dal Senato, che v'introdusse sostanziali modificazioni.

Viene ora, o signori, dunque la nuova Commissione e forma una terza proposta di legge.

Signori, quanto sia grave, quanto sia importante la istituzione della Corte dei conti non fa d'uopo che io v'indichi le ragioni, che sono pur gravi. Convengo, o signori, sulla urgenza di questo disegno di legge: ma credo che dobbiamo subordinare l'urgenza all'importanza della materia. Molte volte, o signori, siamo costretti a pentirci delle leggi che votiamo senza molte riflessioni, perchè dopo, esaminando a mente serena le cose, troviamo dei gravi difetti nella redazione delle medesime, tanto più che il ministro delle finanze non ha neppure accettato in tutte le sue parti il terzo progetto di legge formulato dalla Commissione; il che importa che avremo ragione di ritenere che l'esame di questa legge ci occuperà qualche tempo, il che sfugge dalla grave bisogna che abbiamo per discutere con maggiore urgenza altre leggi ancora.

Io poi interpello la lealtà dei miei onorevoli colleghi a dirmi se hanno avuto il tempo di volgere uno sguardo a questa legge, la quale non era all'ordine del giorno. È vero che venne da qualche tempo distribuita, ma noi, per la molteplicità dei nostri lavori, siamo costretti ad occuparci soltanto di quelle che sono poste all'ordine del giorno.

Io dunque sono persuaso che nessuno de' miei colleghi ha potuto volgere uno sguardo a questo progetto. Io ho voluto occuparmene ieri sera, ed ho veduto che la Commissione nelle sue modificazioni ha trattata la materia con senno non comune. Ma io però, o signori, debbo confessarvi che avrò ragione di presentare molti emendamenti e di grave importanza, il che ci condurrà alla spesa di più giorni. Si noti poi, o signori, che noi siamo al 26 di luglio; quindi, se vogliamo discutere questa legge con ponderazione, con serenità, temerei che leggi

veramente urgentissime rimarrebbero senza discussione con grave danno del paese; perciò io domando la sospensione della discussione di questa legge.

Noi abbiamo molte leggi che sono più urgenti di questa; abbiamo la legge importantissima delle strade ferrate meridionali; io credo che la Commissione abbia compiuto il lavoro, e che in giornata presenterebbe alla Presidenza la relazione.

Quindi io pregherei il nostro onorevole presidente di ordinarne subito la stampa, e che domani si mettesse all'ordine del giorno.

In una parola votiamo quanto possiamo le leggi di finanza, ma in questo momento lasciamo questa discussione intorno alla Corte dei conti, la quale per quanto sia altissima nel suo scopo, nella sua missione, pertanto ha mestieri di alta e profonda nostra attenzione nell'esaminarla.

**PRESIDENTE**. Quanto alla legge delle ferrovie meridionali, l'onorevole deputato può essere certo che, appena sarà presentata la relazione, verrà immediatamente consegnata alla tipografia acciocchè sia al più presto stampata.

**CATUCCI**. Abbiamo anche quella dei beni demaniali.

**SELLA**, *ministro per le finanze*. Se vogliamo venire a capo di votare le leggi più importanti che ci stanno davanti abbiamo un solo sistema, e si è quello di discutere e di votare senza fare ad ogni istante delle eccezioni di questo genere. Io non capisco come quando in Parlamento, non più tardi di ieri sera, fu deciso che stamane alle ore 8 si discuterebbe il disegno di legge sulla Corte dei conti, oggi possa sorgere un deputato a proporre: non discutiamo questo schema di legge, e procediamo invece alla discussione di un altro.

Ma per l'onore stesso delle nostre decisioni, una volta che abbiamo deliberato di mettere in discussione il disegno di legge sulla Corte dei conti, discutiamolo, e vedrà l'onorevole Catucci e la Camera come la discussione sopra di esso non sarà così complicata, imperocchè i divari tra il nuovo disegno elaborato dalla Commissione e quello già votato dal Senato non sono di grande momento; le variazioni si riducono a quattro punti, e poi nel resto le disposizioni sono mantenute in totalità nella loro essenza ed in massima parte anche nella loro redazione.

Faccio anche notare che uno schema che già ebbe l'approvazione di questo ramo del Parlamento, e fu discusso nell'altro, non può essere nuovo a nessuno che abbia atteso alla discussione; per conseguenza credo che la Camera non vorrà far luogo ad alcuna questione pregiudiziale.

**CATUCCI**. Io credo che sia nell'interesse e nell'onore della Camera di votare le leggi dopo matura discussione, e ripeto che il Senato ha modificato essenzialmente la legge, che la nuova Commissione ha pure modificato essenzialmente il progetto votato dal Senato e la legge precedentemente votata dalla Camera, il che importa che noi dobbiamo essere nel rincontro, come sempre,

1<sup>a</sup> TORNATA DEL 26 LUGLIO

scrupolosi nello esame delle leggi, e massime circa la presente che ha subito tanta variazione.

Io mi rivolgo poi alla lealtà dei rispettabili colleghi in questa Camera: se per avventura credono di essere pronti a votare questa legge nella certezza di averla studiata, io rinuncierei alla proposta sospensione, ed unirei il mio voto al loro, che io dovrei ritenere per coscienzioso.

**LEOPARDI.** Ho chiesto la parola per dirigere una preghiera all'onorevole mio amico e collega il deputato Catucci.

Io non comprendo la sospensione che esso propone, quando abbiamo il tempo di discutere questa legge.

Essa è una legge che corona le leggi di finanze, e poichè abbiamo la fortuna che il ministro attuale delle finanze accetta in massima il progetto, io non so perchè si abbia a ritardare un'istituzione che corona tutte le leggi di finanze. Oltre di questo vi è la questione pregiudiziale. Avendo ieri la Camera votato di discutere questa legge, non vedo ragione che la persuada oggi a sospenderla.

**RICCIARDI.** L'onorevole ministro delle finanze ha detto che questa decisione è stata presa dalla Camera nella tornata di ieri. Ora io credo essere ella stata presa in un modo un po'strano. (*Rumori*)

**PRESIDENTE.** Non è lecito accusare la Camera che prende decisioni *in modo strano*. Tutti siamo solidari delle deliberazioni della Camera. Il deputato Ricciardi avrà votato contro la proposta cui egli accenna; la grande maggioranza ha votato in favore. Il modo adunque della presa deliberazione è pienamente conforme al regolamento, nè può essere censurato.

**RICCIARDI.** Mi lasci spiegare.

**PRESIDENTE.** Intanto perdiamo il tempo.

*Voci.* L'ordine del giorno!

**RICCIARDI.** La Camera deliberò in un momento in cui si faceva un rumore grandissimo, e però niuno udiva quello che ponevasi ai voti; per conseguenza nessuno potette opporsi all'urgenza chiesta dall'onorevole ministro delle finanze. Presenterò ora una dilemma: o questa legge debbe esser votata colla ponderazione che merita, e ci vorranno almeno tre giorni, o sarà votata al passo di carica, ed allora si che la dignità della Camera si vedrà compromessa davvero! Farò inoltre riflettere che abbiamo tre o quattro progetti di legge, senza i quali la macchina dello Stato non può andare avanti. Lo stesso onorevole ministro delle finanze ci ha dichiarato giorni fa che bisogna assolutamente che sia votata la legge relativa alla vendita dei beni demaniali.

**PRESIDENTE.** Su codesta legge non è ancora presentata la relazione.

**RICCIARDI.** La quale legge richiederà vari giorni di discussione.

Abbiamo la legge sul passaggio dei beni di manomorta.

**PRESIDENTE.** Nemmeno di codesta legge fu presentata la relazione. (*Ilarità*)

*Voci.* L'ordine del giorno!

*Molti deputati.* Domando la parola per un richiamo al regolamento.

**PRESIDENTE.** Il deputato Ricciardi sente che da tutte le parti della Camera si fa richiamo al regolamento.

**RICCIARDI.** Abbiamo quattro o cinque altri progetti, i quali domanderanno quindici giorni di tempo, e fra quindici giorni qui non ci sarà più nessuno.

**PRESIDENTE.** Pongo ai voti la questione sospensiva proposta dal deputato Catucci.

(La questione sospensiva non è approvata.)

Il deputato Crispi ha facoltà di parlare contro questo disegno di legge.

**CRISPI.** Quando m'iscrissi io non aveva cognizione che del solo disegno di legge stato votato dal Senato del regno. Allora credetti mio obbligo di combattere le proposte che ci venivano dall'altro ramo del Parlamento. Ora però, avendo letto le modificazioni fatte dalla nostra Commissione, le quali l'onorevole ministro delle finanze ha in massima accettate, non voglio occupare un tempo prezioso con un discorso. Accetto dunque costeste modificazioni quale un miglioramento, e spero che l'onorevole ministro delle finanze non ci sforzerà a difenderle.

Questa legge, signori, è, come benissimo diceva un momento fa l'onorevole Leopardi, il coronamento dell'organizzazione della contabilità dello Stato. E non è vero poi che la Camera non se ne sia occupata. Ce ne occupammo lungamente la prima volta che sotto il precedente Ministero ebbero a discutere l'istituzione della gran Corte dei conti.

Potremo quindi entrare subito in materia, e perchè prontamente ne esaminassimo e votassimo i singoli articoli, io rinunzio alla parola nella discussione generale. (*Bravo!*)

**PRESIDENTE.** Sarebbero ancora iscritti i deputati Mancini e Sineo, i quali non sono presenti; quindi pongo ai voti la chiusura della discussione generale.

(È approvata.)

Si procede alla discussione degli articoli secondo il progetto della Commissione.

Leggo l'articolo primo. . .

**PALLOTTA.** Signor presidente, permetta una parola.

Io, per la regolarità della discussione della Camera, la prego di badare che la Camera non è in numero.

Ma che discussione sarebbe questa? Noi dobbiamo renderne conto al pubblico, e dobbiamo usare la massima legalità nella discussione di una legge di tanta importanza (*Rumori*), anche perchè veggio con quanta facilità siasi rigettata la mozione fatta dall'onorevole deputato Catucci che menava a ponderatamente discutere la legge in parola dopo averla potuta studiare.

**PRESIDENTE.** Quanto all'essere o non essere la Camera in numero, finora non era stato fatto alcun richiamo.

Del resto, poichè il deputato Pallotta a questo punto ha posto in dubbio se la Camera si trovi in numero, si procederà all'appello nominale; si stamperanno nella

gazzetta ufficiale i nomi degli assenti; se mancherà il numero legale, si scioglierà la seduta. (*Movimenti diversi*)

Voci. Sì! No! no! Sì!

**PRESIDENTE.** Qual altro partito potrebbe prendersi dal Presidente dopo l'osservazione del deputato Pallotta?

**PALLOTTA.** Sospendere, e non votare.  
(*Segue l'appello nominale.*)

**PRESIDENTE.** La Camera non è in numero; sciolgo perciò l'adunanza. La seduta sarà ripresa alle ore due. Il risultato dell'appello nominale sarà stampato nella gazzetta ufficiale.

La seduta è levata alle ore 9 1/2 antimeridiane.

## 2<sup>a</sup> TORNATA DEL 26 LUGLIO 1862

PRESIDENZA DEL COMMENDATORE TECCHIO, PRESIDENTE.

**SOMMARIO.** *Atti diversi. = Dichiarazioni e congedi. = Seguito della discussione del disegno di legge sull'ordinamento della Corte dei conti — Si approva l'articolo 1° e si sospende il 2° — Opposizione del ministro per le finanze all'emendamento della Giunta all'articolo 2° e sue proposte — Il relatore Martinelli lo sostiene — Osservazioni e proposte del deputato Crispi — Opinioni sugli emendamenti dei deputati Paternostro, Pisanelli, Castagnola e Leopardi — Emendamento del deputato Pica — Modificazioni del ministro agli articoli 3 e 4 — Osservazioni del deputato Berteà — L'articolo 3 emendato è vinto — Opposizioni del deputato De Cesare all'articolo 4 — Osservazioni e proposte dei deputati Mancini, Alfieri, Berteà e Martinelli, relatore — Reiezione dell'emendamento ministeriale, e di quello del deputato Pica — L'articolo 6 è sospeso — Proposte dei deputati Pisanelli, Pessina, Mancini e Sanguinetti all'articolo 8 che è approvato. = Presentazione di un disegno di legge circa la formazione di bilanci provinciali delle Marche e dell'Umbria. = Opposizioni del ministro per le finanze all'articolo 11 — Osservazioni in vario senso dei deputati Nisco, Martinelli relatore, Panattoni, Giacchi, De Cesare e Mancini — È approvato l'articolo della Giunta — Il ministro accetta altre proposte sugli articoli 2 e 6 — Emendamento del deputato Pessina all'articolo 2 — Si rinvia la discussione. = Relazione sul disegno di legge per la costruzione delle ferrovie nelle provincie meridionali — Proposizioni per l'urgenza.*

La seduta è aperta alle ore 2 pomeridiane.

**CAVALLINI**, segretario, legge il processo verbale della precedente tornata, il quale viene approvato.

**MASSARI**, segretario, legge il seguente sunto di petizioni:

8578. Il Consiglio comunale di Matino, circondario di Gallipoli, si rivolge alla Camera per ottenere la totale abolizione delle decime.

8579. Irace Giovanni, alunno nella dogana di Napoli, lagnasi di non essere stato promosso commesso nella dogana suddetta e chiede un sussidio finchè non sia nominato a tale impiego.

8580. Il Consiglio comunale di Filadelfia, circondario di Nicastro, chiede gli siano concessi i beni fondi del soppresso convento dei padri Agostiniani di Monteleone siti in quel mandamento.

### ATTI DIVERSI.

**COSTA A.** Essendo stata questa mattina sciolta la seduta per mancanza di numero, debbo dichiarare che quando si è fatto il secondo appello nominale io era con una Commissione la quale si trovava riunita per i lavori di cui è incaricata.

**PRESIDENTE.** Se ne terrà conto nel processo verbale.

**PISANELLI.** Io mi trovavo pure occupato per lavori della Camera quando si è fatto questa mane l'appello nominale, e credo che fossero nella medesima mia condizione molti altri dei miei onorevoli colleghi-

**ASSANTI.** Domando la parola.

**PISANELLI.** Parecchi di essi ed io ci siamo qui recati pochi momenti dopo che la seduta era stata sciolta.

A questa dichiarazione mi permetterò d'aggiungere